

# Le stufe ravvivano il made in Italy e ora mitigano i rischi energetici

A Verona dal 4 al 7 maggio «Progetto fuoco». Il riscaldamento a biomasse e pellet si sposa con tecnologia, design e sostenibilità ambientale: dominiamo il mercato europeo

## L'importanza

Il settore del legno-energia conta 14 mila aziende e un giro d'affari di 4 miliardi

di **Fabio Bozzato**

**L**a transizione fuori dai fossili è nell'agenda del mondo, si sa. Ora la guerra ha mostrato la vulnerabilità delle fonti energetiche e l'aumento dei prezzi è sotto gli occhi di tutti. In un momento simile, la fiera che si apre a Verona dal 4 al 7 maggio, tutta dedicata alle nuove soluzioni di riscaldamento con biomasse e pellet, assume un nuovo significato. L'hanno intitolata «Progetto fuoco», «sapendo che parlare di stufe ricorda le nonne, ha un sapore antico e anche piuttosto inquinante – dice sorridendo Raul Barbieri, regista dell'evento per conto di Piemmeti, la società di Veronafiere dedicata al settore –. Ma quello che presenteremo ha un legame col futuro, perché parla di tecnologia, design, sostenibilità ambientale».

Per Maurizio Danese, presidente di Veronafiere, questo appuntamento ribadisce l'impegno green che la stessa istituzione scaligera si è data da tempo: «Siamo la prima fiera in Italia ad aver ricevuto la certificazione ISO 50001 e ad avere allestimenti eco-certificati in alluminio e tessuto, oltre a produrre energia pulita da oltre duemila metri quadri di pannelli fotovoltaici installati su tetti dei padiglioni».

E un settore curioso quello che si metterà in mostra. For-

se pochi sanno che 7 stufe a pellet su 10 installate in Europa sono made in Italy. Sbaglia chi pensa sia qualcosa di nordico, dove «è famosa la produzione di stufe, quelle bellissime ricoperte di ceramica, che accumulano così bene il calore, ma sono tutte a legna», spiega Barbieri. Qui parliamo di pellet e a farla da padrone sono i distretti di Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, «perché nasce dalla tradizione meccanica, cui si è innestato tutto il sapere del design, riuscendo così a creare dei prodotti di eccellenza sia in termini di rendimento che di estetica per la casa». Un settore, quello del legno-energia, che si è fatto largo: 14 mila aziende, 72 mila addetti, di cui 29 mila di indotto e un giro d'affari di 4 miliardi di euro.

Secondo i dati elaborati dall'Osservatorio di AIEL (Associazione Italiana Energie Agroforestali) il legno è la seconda fonte di riscaldamento per le famiglie italiane. Negli ultimi anni, avere una stufa a pellet è diventato non solo normale, ma soprattutto cool. È lontana la stagione di «quando i proprietari di casa alzavano gli occhi al cielo pensando di installare un catalfalco», come ricorda Barbieri.

Tra legna, pellet e cippato, oggi si contano oltre 8,3 milioni di sistemi di riscaldamento a biomasse installati nelle case degli italiani. In realtà il dato registra un calo rispetto al 2014 quando si attestava sui 9,4 milioni di pezzi, «perché nel frattempo sono stati dismessi quelli più obsoleti». Si calcola che il 66% dei

generatori installati abbia più di dieci anni d'età e il 19% dai 5 ai 10 anni. «Questo è il momento per sostenere la rottamazione», sottolinea Barbieri. L'incentivo c'è, si chiama «Conto termico»: «Stimiamo che, se si sostituissero tutti i vecchi impianti domestici a legna con moderne tecnologie, si ridurrebbero le polveri sottili da combustione domestica di almeno il 70%».

Non è un caso che nel meeting veronese, oltre agli 800 espositori, grande spazio venga lasciato alle soluzioni tecnologiche più innovative. Vale a dire alle tante start-up, cui guardano le aziende per migliorare i propri prodotti: a loro viene dedicata una sorta di «future showroom». È previsto anche un hackathon, una maratona in cui i giovani si metteranno assieme per trovare delle soluzioni ai problemi posti da tre grandi aziende del settore come Edilkamin, La Nordica Extraflame e Palazzetti. «Progetto Fuoco è diventato davvero il punto di riferimento internazionale per questo settore – sottolinea Danese –. Per la qualità dell'offerta e la capacità di innovazione».

Che sia questa la sfida, basta scorrere i progetti delle otto migliori start-up selezionate: sistemi per la valorizzazione energetica di rifiuti di biomassa, una piattaforma di e-learning basata sulla blockchain, un'altra per far incontrare tutti i soggetti del settore, un bruciatore che elimina i fumi tossici, progetti per salvare 4 milioni di ulivi o per condividere le risorse forestali. Uno di questi sarà premiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 234830 Diffusione: 270404 Lettori: 1701000 (0006904)

## La guida

● Nuova edizione di «Progetto fuoco», il più importante evento dedicato al riscaldamento a biomassa, promosso da Piemmeti e in programma dal 4 al 7 maggio in fiera a Verona, con più di 800 brand presenti e con oltre 60 mila visitatori attesi

● Presenti innovatori e startup. Queste saranno nell'Innovation Village, «stanza» che racchiuderà le migliori startup italiane, e nella seconda edizione di Give Me Fire – Progetto Fuoco Startup Award

### Dalle nonne al futuro

Una passata edizione di «Progetto fuoco» a Veronafiere. I distretti che spiccano in questa attività sono quelli di Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Sono state selezionate otto start up: una di queste verrà premiata

